

LINK: <http://ildiscorso.it/attualita/teatro-verdi-pordenone-teatro-civile-per-raccontare-litalia-anti-mafia-per-la-legalita/>



lunedì , 9 aprile 2018

Cerca...



IL DISCORSO



- Attualità
- Il diario del campionato
- La partita bianconera
- Editoriale »
- Felicità »
- Il Discorso su »
- La Folle Giornata
- Opinioni »
- Rubriche »
- Giovani espressioni
- Spettacolo »
- Sport »

NOTIZIE PIÙ CALDE //

Teatro Verdi Pordenone – TEATRO CIVILE PER RACCONTARE L'ITALIA ANTI-MAFIA PER LA LEGALITÀ

Home » Attualità » Teatro Verdi Pordenone – TEATRO CIVILE PER RACCONTARE L'ITALIA ANTI-MAFIA PER LA LEGALITÀ



TEATRO VERDI PORDENONE – TEATRO CIVILE PER RACCONTARE L'ITALIA ANTI-MAFIA PER LA LEGALITÀ

Scritto da: Enrico Liotti | 2018-04-09 | in Attualità, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro | Inserisci un commento

Approda giovedì 12 aprile al Verdi di Pordenone (ore 20.45) uno dei più grandi ed efficaci esempi di Teatro Civile del nostro Paese con lo spettacolo "Dieci storie proprio così terzo atto" da una idea di Giulia Minoli, che ne cura la drammaturgia con la regista Emanuela Giordano, con Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garriba, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo e con Tommaso Di Giulio, alle chitarre e Paolo Volpini alla batteria. Una produzione teatrale fortemente voluta e patrocinata dai protagonisti italiani della lotta alle mafie: Don Luigi Ciotti, Nando Dalla Chiesa, Rita Borsellino, Maria Falcone, Andrea degli Innocenti, Giulia Agostini, Paolo Siani, Lorenzo Clemente, Alfredo Avella.



retewebitalia.net
Il primo network italiano dei quotidiani online
Media Partner - **ILDISCORSO.IT**

bellunopress.it - Torna il Premio "Rodolfo Sonogo" dedicato ai giovani sceneggiatori. Lago Film Fest e Scuola

TODAY		TOMORROW	
Trieste	19 °C 11 °C	Gorizia	18 °C 10 °C
Udine	18 °C 10 °C	Pordenone	18 °C 10 °C

Show More »

POPOLARI RECENTI

FIND US ON FACEBOOK

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Dieci Storie è una “ragionata” provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfiggere la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. È lo svelamento dei complessi legami che si intrecciano tra economia “legale” ed economia “criminale”, legami che uccidono il libero mercato e minacciano gravemente il nostro futuro.

Don Luigi Ciotti, presidente di Libera racconta così lo spettacolo “L’emozione che si prova davanti a Dieci storie proprio così non è fine a sé stessa. È un’emozione che resta, che agisce nel tempo, che rilascia via facendo un carico di dubbi e di domande. La rappresentazione delle mafie, a maggior ragione quando viene data voce alle loro vittime, trova un senso profondo nel risveglio di quelle coscienze che proprio le mafie vorrebbero indifferenti, egoiste, corrotte. È il caso di quest’opera, mirabile fusione di etica e estetica, che ci chiede di essere non solo “spettatori”, ma persone più coraggiose, più consapevoli, più determinate a difendere e costruire la speranza che le mafie ci portano via”.



Fa eco a Don Luigi Ciotti, Nando dalla Chiesa (Università degli Studi di Milano – Corso di Sociologia della Criminalità Organizzata): “con questo spettacolo il teatro si fa, insieme, memoria e rivelazione, precipizio e speranza, stupore e combattimento. Si smorzano, talora spariscono, le fratture territoriali del paese e irrompono fratture più drammatiche e profonde: quelle tra la legge e l’arbitrio, tra il coraggio e la vigliaccheria. Difficilmente un pugno di storie riesce a disegnare e riunire scenari così vasti e diversi, donne e uomini -famosi o sconosciuti- così capaci di simboleggiare un’epoca dove incessantemente lottano pretese antiche e nuovissimi valori.

Lo spettacolo, nella sua prima veste drammaturgica, debutta nel 2012 al Teatro di San Carlo di Napoli, ma il percorso di ricerca e confronto è proseguito. Da allora la scrittura di scena ha seguito passo passo l’evoluzione di una ricerca che ha coinvolto tutta l’Italia. Punto di partenza è la memoria di chi ha combattuto contro la criminalità organizzata e dalle esperienze già consolidate di contrasto alle mafie al Sud. L’indagine si è poi spostata sul presente, sul radicamento delle mafie anche nel Centro Italia.

Con questo terzo atto il racconto corale viene proiettato nel nostro prossimo futuro, per capire come l’infiltrazione delle mafie anche al nord stia cambiando il nostro Paese e il nostro destino. “Questo nuovo spettacolo – racconta Emanuela Giordano, regista dello spettacolo – il terzo dal nostro inizio, mantiene l’impegno di veicolare prima di tutto la forza delle storie che raccontiamo ma questa volta scrittura e messa in scena spingono l’acceleratore sull’idea della scelta, sul cosa possiamo fare noi, noi tutti.





Ogni storia ci pone un dubbio, una domanda, stimola il pubblico a non essere solo spettatore ma protagonista di un cambiamento. Cinque attori e due musicisti dal vivo, ci coinvolgono occhi negli occhi, senza che una quarta parete li preservi, in una narrazione asciutta, provocatoria, spoglia di ogni artificio o inutile "trovata" registica. Non parliamo per chi "già sa tutto" o per chi "tanto è inutile" ma per chi ha ancora voglia di spingersi oltre l'ovvio e la rassegnazione". "Il teatro civile nasce come necessità di recupero della memoria storica di un paese – così puntualizzano Emanuela Giordano e Giulia Minoli – di una nazione, come spazio laico di condivisione umana, condivisione di riflessioni, domande, esperienze del passato che hanno determinato (nel bene e nel male) ciò che siamo oggi e ciò che potremo diventare. Segna una linea di continuità tra il prima, il presente e il nostro domani. Il teatro ha sempre raccontato i conflitti e le contraddizioni umane, attraverso metafore o racconti fantastici, il nostro teatro usa nomi, luoghi ed eventi che sono realmente accaduti, porta in scena storie vere, persone vere, orrori perpetuati e azioni coraggiose, ingiustizie e riscatto. Quello che leggiamo sui giornali si confonde con mille quotidiane sollecitazioni e spesso si dimentica, il silenzio e il buio del teatro ci inducono all'ascolto, a sentirci più comunità e meno individui soli e distratti facendo riemergere il senso del vivere civile".

Biglietti a partire da 12 Euro a 15 Euro disponibili in Biglietteria dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 oppure anche on-line www.comunalegiuseppeverdi.it – info 0434 247624.

SHARE



ABOUT ENRICO LIOTTI



Giornalista Pubblicista dal 1978, pensionato di banca, impegnato nel sociale e nel giornalismo, collabora con riviste Piemontesi e Liguri da decenni.



Precedente: «ALIMENTARE, WATSON!»: 2ª EDIZIONE PER IL FESTIVAL SULL'ALIMENTAZIONE 14 e 15 aprile

Successivo: Vita e canzoni di Luigi Tenco sul palco del teatro Lyrick di Assisi Dal 12 aprile

ARTICOLI INTERESSANTI

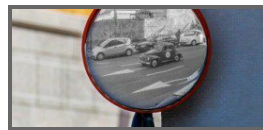


Vita e canzoni di Luigi Tenco sul palco del teatro Lyrick di Assisi Dal 12 aprile

2018-04-09



"ALIMENTARE, WATSON!": 2ª EDIZIONE PER IL FESTIVAL SULL'ALIMENTAZIONE 14 e 15 aprile



Conclusa con successo la Trieste Opicina Historic 2018: la classifica generale e quella del Memorial Mario Marchi

2018-04-09



FOLKEST PRIMAVERA: MARTEDÌ 10 APRILE LO STORICO FESTIVAL FRIULANO SUL PALCO THE SWEET LIFE SOCIETY

2018-04-09



BEN HARPER esclusivo show voce e chitarra ai LAGHI DI FUSINE: sabato 11 ago

2018-04-09



REMO ANZOVINO / VINCENT VAN GOGH: domani 9 aprile al cinema il film con la colonna sonora del pianista compositore

2018-04-08

[fbcomments]

INSERISCI UN COMMENTO

Devi effettuare il [login](#) per inserire un commento

RANDOM POSTS

Il 28 febbraio sul palcoscenico del Teatro Nuovo l'Antigone della giovane compagnia Ippogrifo

2015-02-26



"MUGGIA JAZZ FESTIVAL"
– 10^a EDIZIONE 3/4
settembre 2016 – Teatro
Verdi – Muggia (TS)

2016-08-26



"Il Tiramisù, una commedia
golosa"

2018-03-26



FESTIVAL INVERNALE
CON I GRANDI NOMI
DELLA MUSICA MONDIALE
(10 – 14 febbraio 2018,
Sala Union, Grand Hotel Union)

2018-01-14



Lucca Comics & Games ...
Sì, viaggiare! Il festival 29
ottobre-1 novembre 2015

2015-10-17

DISCLAIMER

Il discorso è composto da idee, parole, fatti ed esperienze con il fine di in-formare coscienze libere e responsabili. Nasce dall'esigenza dei cittadini di stare nel mondo da protagonisti della propria vita e non di una finzione, di costruire ad occhi aperti il futuro personale e della società. Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono vuote senza un discorso. Editore Fedarmax.

Registrazione

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Udine n. 8 del 7 maggio 2011.